

PESCARA, VENERDÌ 11 MARZO 2016, ORE 18,00

**CGIL – VIA BENEDETTO CROCE, 105
SALONE LUCIANO LAMA**

Presentazione del volume

IL FUTURO SARÀ DI TUTTA L'UMANITÀ

VOCI DAL CARCERE

di

ANTONELLA SPECIALE

ed

EMANUELE VERROCCHI



(Dissensi edizioni)

Intervengono:

GLI AUTORI

assieme a

GIOVANNI DI IACOVO - Assessore alla Cultura, Comune di Pescara

e

MARIA ROSARIA LA MORGIA - RAI TGR Abruzzo

Documento testimoniale, narrazione introspettiva a più voci, *Il futuro sarà di tutta l'umanità – Voci dal carcere* è un libro che si tiene distante sia dalla freddezza dei resoconti ufficiali sia da qualunque pietismo retorico, interessato unicamente a spostare il baricentro: dal carcere in sé a chi nel carcere esiste, vive, a chi il carcere spera di abbandonarlo da persona migliore.

“Oltretomba prematuro”, “girone di emarginati”, “discarica sociale”, in Italia il carcere è un mondo rifiutato e rimosso, che spesso diventa luogo di addestramento all'illegalità, dove si rinfocolano mentalità mafiose e dove le condotte criminali seguitano a essere idealizzate più che contrastate.

Soltanto una seria politica di rieducazione può scoraggiare realmente dal delinquere ancora, una volta scontata la pena, e rendere il tempo della detenzione non un tempo vuoto, ma un tempo utile a restituire migliore chi è stato recluso.

I percorsi rieducativi sono orientati alla cultura e all'arte, così come all'acquisizione di nuove competenze lavorative tramite tirocini formativi.

Laddove la consapevolezza di se stessi rischia di venire completamente annientata da un contesto intollerante a fragilità e cedimenti, la parola diventa riappropriazione di ciò che si è ancora in tempo a essere: nomina sentimenti, definisce preferenze, esprime gusti, comunica affinità e diversità. Ed è proprio la parola il fulcro dei laboratori di scrittura autobiografica e creativa che Antonella Speciale – educatrice volontaria di lungo corso – conduce in alcune strutture penitenziarie minorili e di Alta Sicurezza della zona del Catanese.

Il sindacalista Emanuele Verrocchi sottolinea, invece, la funzione del lavoro nel processo rieducativo dei detenuti e sull'impulso che il sindacato può dare alla questione carceraria. Verrocchi – esponente di primo piano degli edili della provincia dell'Aquila – racconta di come, nel 2014, il suo sindacato abbia dato vita a un'esperienza assolutamente inedita nella storia della CGIL organizzando il proprio congresso in un carcere di Alta Sicurezza e avvalendosi del lavoro dei reclusi, i quali hanno provveduto all'ideazione dei gadget e al rinfresco per delegati e invitati. «Un Congresso sicuramente alternativo, non scontato, che ha guardato alla società più debole», «che ha voluto celebrare il lavoro, anche quello umile, che dà dignità e un senso alla vita». Per Verrocchi il lavoro resta lo strumento riabilitativo per eccellenza, il più efficace ai fini dell'effettivo reinserimento della persona nel tessuto sociale.

Quando si spezza l'insidiosa, inevitabile identificazione tra detenuto e reato commesso, è allora che **il percorso di rieducazione** può dirsi **riuscito**, poiché è allora che il detenuto torna a vedersi persona, anzi non solo persona ma persona nuova.

Antonella Speciale opera all'interno degli istituti penali per minori e adulti di Catania e provincia, svolgendo laboratori di scrittura autobiografica e creativa. Oltre a occuparsi della questione carceraria, scrive poesia, critica letteraria e narrativa. È autrice di *Destini dentro* (Sensibili alle foglie, 2013).

Emanuele Verrocchi, sindacalista, dal novembre 2012 ricopre la carica di segretario generale della FILLEA CGIL della provincia dell'Aquila. Si occupa di immigrazione e legalità.

Info:

Antonella Speciale
Mob.: 349 198 71 91

Ufficio stampa:

Costanza Ciminelli
E-mail: ufficio_stamp2005@libero.it
Mob.: 334 28 21 301
www.dissensi.it

